

COMUNICATO
Perugia, 14 febbraio 2008

**MUSSI: FINO ALL'ULTIMO METTE IN CRISI
IL SISTEMA UNIVERSITARIO NAZIONALE**

Il Cipur è costretto, ancora una volta, a stigmatizzare fortemente il comportamento del Ministero dell'Università che dopo solo sei giorni dalla emanazione della [NOTA PROT. 396 del 5.02.08](#) obbliga gli Atenei ad applicare, per il reclutamento dei ricercatori mediante bandi finanziati con risorse proprie, un DM mai pubblicato, fortemente contestato e tutt'ora in corso di valutazione dalla [Corte dei Conti](#).

Non si comprende la ragione per la quale il Ministero ritenga che vi debba essere una diversa procedura concorsuale tra i posti da ricercatore cofinanziati (Ministero-Atenei) e quelli finanziati esclusivamente dagli Atenei, entrambi già banditi.

Penoso in tale contesto l'ignorare sistematicamente la L. 230/05 che in ogni caso, e a maggior ragione in assenza di nuove determinazioni applicabili, proroga il reclutamento nel ruolo dei ricercatori fino al 2013.

Del tutto privo di un qualsiasi fondamento legislativamente significativo, inoltre, il rifarsi ad una data, 7 dicembre 2007, esplicitamente ritenuta inadeguata dalla Corte dei Conti per l'entrata in vigore del sopra accennato D.M. (trattasi infatti, di una data di emanazione di un provvedimento che non consente la sua entrata in vigore; l'entrata in vigore di un provvedimento nel Bel Paese, fino a prova contraria, parte dalla data della pubblicazione sulla G.U.).

Sicuramente un siffatto sconcertante comportamento porterà ad un contenzioso amministrativo che bloccherà ulteriormente la possibilità di inserire cervelli "freschi" nel nostro sistema universitario. Ciò, unito al blocco in atto per le idoneità dei professori di I e II fascia, renderà sempre più difficile compensare validamente il massiccio turnover a cui fisiologicamente va incontro il Sistema Universitario Nazionale.